

LA CLASSE MEDIA SI FA NUOVAMENTE DERUBARE? NOI DICIAMO NO!



**Referendum contro la legge federale del 28 settembre 2018 concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA).
Pubblicato nel Foglio federale il 9 ottobre 2018.**

I cittadini e le cittadine svizzeri sottoscritti aventi diritto di voto, fondandosi sull'art. 141 della Costituzione federale e conformemente alla legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (art. 59a a 66) chiedono che la legge federale del 28 settembre 2018 concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA) sia sottoposta a votazione popolare.

Sulla presente lista possono firmare solo aventi diritto di voto in materia federale nel Comune indicato. Chi appoggia la domanda deve firmarla personalmente. Chiunque si rende colpevole di corruzione attiva o passiva oppure altera il risultato della raccolta delle firme è punibile secondo l'articolo 281 e rispettivamente 282 del Codice penale.

Scadenza del termine di referendum: 17 gennaio 2019

Cantone	Nap	Comune politico				Firma autografa	Controllo (lasciare in bianco)
Cognome	Nomi	Data di nascita			Indirizzo		
di proprio pugno e possibilmente in stampatello		giorno	mese	anno	via e numero		
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							

Si attesta che i summenzionati (numero) firmatari del referendum hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano i diritti politici nel Comune summenzionato.

Il funzionario competente per l'attestazione
(Firma autografa e Qualità ufficiale):

Bollo ufficiale:

Luogo: _____

Data: _____

Inoltre questo formulario di raccolta firme, anche se solo parzialmente riempito, entro e non oltre **il 24 dicembre 2018 a I Verdi Svizzeri, Waisenhausplatz 21, 3011 Berna** che si prenderanno a carico della vidimazione. Potete scaricare ulteriori formulari di raccolta direttamente dal sito **www.verditicino.ch** oppure ordinandoli via e-mail all'indirizzo segretariato@verditicino.ch

LA CLASSE MEDIA SI FA NUOVAMENTE DERUBARE? NOI DICIAMO NO!

www.verdicino.ch

@i_Verdi

verdicino

La riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA) sono inaccettabili quanto la Riforma III dell'imposizione delle imprese (RIF III), respinta al mittente dal popolo un anno fa circa. Il messaggio della popolazione fu chiaro: i privilegi fiscali devono essere aboliti senza smantellamento dello stato sociale. Purtroppo questo non ha impedito al Parlamento di ripresentarci la stessa ricetta, cambiando semplicemente il nome all'iniziativa.

Combinare la riforma fiscale con un aumento dei contributi AVS non rende la pillola meno amara, anche se i salari più alti pagherebbero di più rispetto agli stipendi modesti. Anche le persone della classe medio-bassa sarebbero chiamate alla cassa e dovranno versare più contributi per l'AVS...il tutto senza ricevere nemmeno un centesimo in più al momento della pensione rispetto alla situazione attuale.

La RFFA? Una fregatura bella e buona che ci costerà miliardi, così come la RIF III:

IL DUMPING CONTINUERÀ AD AUMENTARE

La concorrenza fiscale intercantonale continuerà, creando costi miliardari ai cantoni e ai comuni, intrappolati da una spirale negativa. Chiare le conseguenze: smantellamento delle prestazioni e diminuzione dei sussidi.

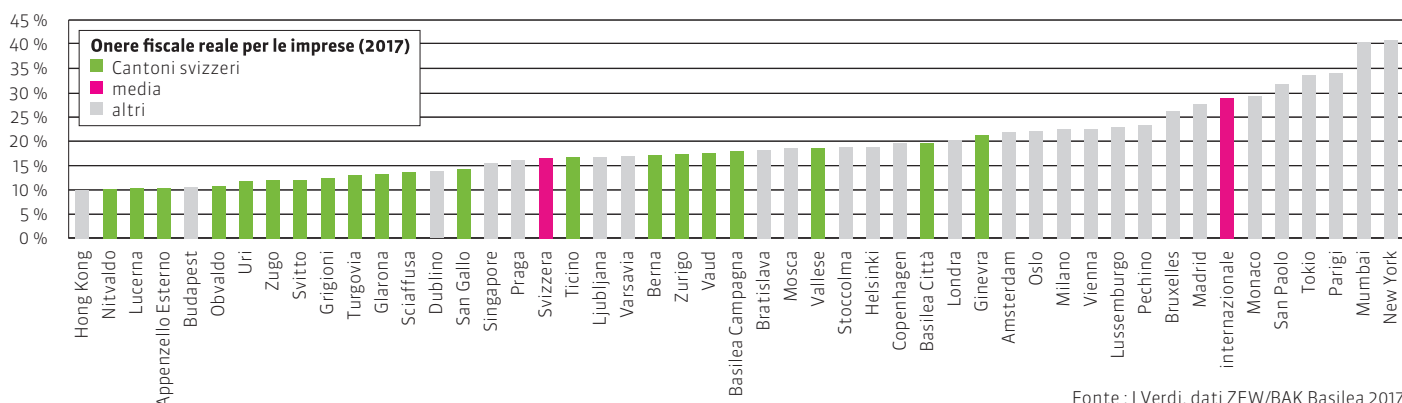
LA CLASSE MEDIA DOVRÀ FINANZIARE I PRIVILEGI FISCALI DELLE MULTINAZIONALI

La diminuzione delle imposte sull'utile va a vantaggio delle aziende e dei loro azionisti. Il conto sarà pagato dall'aumento delle imposte per i cittadini. Spesso i manager si versano parte dello stipendio in dividendi, causano mancati introiti miliardari all'AVS: su questi dividendi non si pagano gli oneri sociali e ora si chiede anche a chi ha un guadagno modesto di contribuire a risanare le casse dell'AVS? Semplicemente inaccettabile!

IL PROGETTO FISCALE PORTA A UN VICOLO CIECO

Accettando la RFFA, la Svizzera continuerà ad essere la locomotiva del dumping fiscale condannandosi alle liste nere: è tempo di mettere fine a queste procedure di dumping legalizzato. Gli sforzi internazionali contro l'evasione fiscale proseguono e si intensificano. Anche senza sgravi fiscali esagerati la Svizzera resta attrattiva grazie alla sua piazza finanziaria riconosciuta a livello internazionale.

La Svizzera è la locomotiva, non la vittima del dumping fiscale internazionale:



Fonte: I Verdi, dati ZEW/BAK Basilea 2017

LA SVIZZERA CONTINUA A FAVORIRE L'EVASIONE FISCALE

L'evasione fiscale crea gravi danni a livello internazionale: i paesi del sud, ricchi in materie prime, perdono annualmente più di 200 miliardi di franchi. Questi capitali sottratti mancano poi per finanziare infrastrutture, formazione, settore medico...la partenza di capitali spinge le persone a dover lasciare i propri paesi alimentando la miseria. È ora che i conglomerati fiscali e le multinazionali siano chiamati a pagare le imposte correttamente, nei paesi in cui sono insediati e dove sfruttano le risorse, questo permetterebbe di creare entrate fiscali anche per i paesi del sud. La politica fiscale svizzera non fa che alimentare un circuito di povertà che viene poi parzialmente contrastato dall'aiuto allo sviluppo, eliminiamo il problema alla base!

BASTA SGRAVI A PIOGGIA SENZA CRITERI QUALITATIVI!

Dopo le tante esperienze negative del passato è ora di cambiare registro! Non è giustificabile premiare indistintamente dal loro comportamento tutte le imprese. Bisogna tener conto delle loro responsabilità sociali e ambientali. Il discorso degli sgravi dev'essere legato a doppio filo con dei criteri qualitativi che le aziende devono garantire in ambito ecologico, sociale e di garanzia di livelli salariali accettabili.